

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA

La seduta comincia alle 9,40.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 22 novembre 2001.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono cinquantanove.

Svolgimento di interpellanze e di interrogazioni.

GRAZIELLA MASCIA e ANNA FINOCCHIARO rinunziano ad illustrare le rispettive interpellanze nn. 2-87 e 2-105, entrambe vertenti sulla rimozione di magistrati dall'ufficio legislativo del Ministero della giustizia.

ROBERTO CASTELLI, *Ministro della giustizia*, ricorda di aver sostenuto, fin dal proprio insediamento al Dicastero della giustizia, la necessità di acquisire il contributo di nuove professionalità, anche in considerazione della riforma del Ministero avviata nella scorsa legislatura, in particolare per quanto attiene agli uffici di diretta collaborazione con il ministro. Osserva inoltre che la decisione di non avvalersi più del contributo dei cinque magistrati assegnati all'Ufficio legislativo si iscrive nell'ottica della richiamata riorganizzazione del Ministero. Assicura che

il principio dell'autonomia della magistratura non è stato mai messo in discussione e ribadisce la volontà di esercitare il diritto di avvalersi di tutte le prerogative che l'articolo 110 della Costituzione conferisce al ministro della giustizia.

GRAZIELLA MASCIA, nel ritenere di non potersi dichiarare soddisfatta, esprime preoccupazione per i criteri adottati dal ministro nell'individuazione dei propri collaboratori; ritiene inoltre che professionalità tecniche non debbano essere utilizzate per supportare l'indirizzo politico del Governo, atteso che la logica dello *spoil system* è estranea ai principi costituzionali ed alla storia del Paese.

ANNA FINOCCHIARO si dichiara insoddisfatta. Pur condividendo, infatti, la cosiddetta riforma Bassanini, ritiene che la valorizzazione dell'autonomia e dell'indipendenza dei magistrati chiamati a svolgere funzioni di ausilio politico non possa tradursi nella mera attuazione degli *input* del ministro.

FILIPPO BERSELLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, in risposta all'interrogazione Leoni n. 3-111, sui criteri per la nomina del Capo di stato maggiore dell'aeronautica, osserva che la richiamata nomina è avvenuta nel pieno rispetto della normativa vigente. Ricorda, inoltre, che il generale Ferracuti è stato definitivamente riconosciuto estraneo agli ipotizzati tentativi di depistaggio posti in essere in relazione alla strage di Ustica; assicura l'impegno del Governo per l'accertamento della verità e che, qualora emergano responsabilità a carico di persone appartenenti alla pubblica amministrazione, saranno adottati i necessari provvedimenti.

CARLO LEONI si dichiara insoddisfatto: ribadisce l'inopportunità di proporre a così alto incarico una persona comunque coinvolta nelle poco chiare vicende seguite alla strage richiamata nell'atto ispettivo; ritiene che il Governo avrebbe dovuto operare con maggiore cautela, anche per una forma di doveroso rispetto verso i familiari delle vittime.

FILIPPO BERSELLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, in risposta all'interrogazione Delmastro Delle Vedove n. 3-220, sugli indennizzi in favore degli ex internati militari italiani, ricorda che il 14 luglio 2000 il Parlamento tedesco ha approvato una legge che prevede indennizzi per gli internati civili impiegati dall'industria bellica tedesca nel corso della seconda guerra mondiale, in base alla quale gli ex internati militari sono esclusi dai benefici previsti in quanto considerati prigionieri di guerra; assicura comunque che l'Esecutivo sta valutando tutte le possibili iniziative da intraprendere nei confronti dei Governi tedesco ed austriaco al fine di riconoscere agli ex internati militari italiani un adeguato indennizzo per le sofferenze subite.

SANDRO DELMASTRO DELLE VE-DOVE, nel dichiararsi assolutamente soddisfatto, dà atto al Governo di aver intrapreso le opportune iniziative per assicurare agli ex internati militari italiani un adeguato riconoscimento, che assumerebbe un valore prevalentemente morale, per le sofferenze subite nel corso della seconda guerra mondiale.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 10,15, è ripresa alle 15,05.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono sessantuno.

Sull'esplosione verificatasi oggi in un edificio di Roma.

SESA AMICI chiede che il Governo riferisca sollecitamente alla Camera sull'esplosione, dovuta presumibilmente ad una fuga di gas, verificatasi questa mattina in uno stabile di via Ventotene, a Roma, che ha provocato, tra l'altro, la morte di alcuni vigili del fuoco ed il ferimento di altre persone. Esprime quindi cordoglio ai familiari delle vittime e rivolge ai feriti un augurio di pronta guarigione.

PRESIDENTE, nell'associarsi alle espressioni di cordoglio rivolte ai familiari delle vittime, assicura che riferirà al Presidente della Camera la richiesta formulata dal deputato Amici, perché interessi il Governo.

FRANCO FRATTINI, *Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, a nome del Governo, esprime profondo cordoglio ai familiari delle vittime del grave incidente verificatosi questa mattina a Roma.

Seguito della discussione del disegno di legge: Riforma organizzazione Governo, Presidenza del Consiglio, enti pubblici (1534).

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il seguito del dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Passa all'esame degli articoli del disegno di legge e delle proposte emendative ad essi riferite, avvertendo che la V Commissione ha espresso il prescritto parere.

Dichiara inammissibile, ai sensi degli articoli 86, comma 1, e 89 del regolamento, l'articolo aggiuntivo Maggi 7.02.

Passa quindi all'esame dell'articolo 1 e degli emendamenti ad esso riferiti.

NUCCIO CARRARA, *Relatore*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

FRANCO FRATTINI, *Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, concorda.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Si riprende la discussione.

GRAZIELLA MASCIA, stigmatizzato l'eccessivo ricorso, da parte del Governo, all'istituto della delega legislativa, che preclude al Parlamento la possibilità di approfondire materie che richiederebbero un'adeguata riflessione, invita l'Assemblea a sopprimere l'articolo 1.

GIANCLAUDIO BRESSA, rilevato che l'intento del Governo è quello di smantellare l'impianto della legge n. 59 del 1997, i cui principi ispiratori sono contraddetti dagli atti normativi finora emanati dall'Esecutivo, ritiene che il fatto di intervenire in questa fase sul processo di riforma della pubblica amministrazione sia fonte di incertezza e ne renda più difficile la gestione.

PRESIDENTE avverte che i gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo e della Margherita, DL-L'Ulivo hanno chiesto la votazione nominale.

Per consentire l'ulteriore decorso del regolamentare termine di preavviso, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 15,25, è ripresa alle 15,45.

PRESIDENTE passa ai voti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Bressa 1.1 e Mascia 1.5.

GIANCLAUDIO BRESSA, illustra le finalità sottese al suo emendamento 1.2, interamente sostitutivo dell'articolo 1 del disegno di legge, nel testo della Commissione, sottolinea la necessità che vengano rispettati il disposto normativo del titolo V della parte seconda della Costituzione e la centralità del Parlamento.

MARCO BOATO sottolinea l'opportunità di introdurre nel testo del disegno di legge correttivi che tengano conto della recente modifica del titolo V della parte seconda della Costituzione: invita pertanto l'Assemblea ad approvare l'emendamento Bressa 1.2, di cui è cofirmatario.

SERGIO SABATTINI giudica incomprensibili le ragioni della contrarietà del Governo all'emendamento Bressa 1.2, che prevede la concessione all'Esecutivo della delega ad emanare i decreti legislativi necessari a dare attuazione al titolo V della parte seconda della Carta fondamentale, recentemente modificato con la legge costituzionale n. 3 del 2001.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bressa 1.2.

GIOVANNA GRIGNAFFINI illustra le finalità del suo emendamento 1.6.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Grignaffini 1.6.

GIANCLAUDIO BRESSA ricorda che il suo emendamento 1.3 è volto ad includere tra i principi e criteri direttivi della delega il riconoscimento di un ruolo significativo ai pubblici dipendenti e, segnatamente, alle loro organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative.

FRANCO FRATTINI, *Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, precisa che il parere contrario sull'emendamento Bressa 1.3 è dovuto al convincimento che il confronto, la contrattazione o la con-

certazione con le parti sindacali non possano essere imposti per legge — come previsto dall'articolo 19 della legge n. 59 del 1997 — ma debbono essere modulati a seconda che un provvedimento legislativo riguardi, direttamente o indirettamente, i pubblici dipendenti.

MARCO BOATO, osservato che l'articolo 19 della legge n. 59 del 1997 prevede il mero parere delle organizzazioni sindacali sui provvedimenti attuativi aventi riflessi sull'organizzazione del lavoro o sullo stato giuridico dei pubblici dipendenti, auspica che il Governo modifichi l'avviso contrario precedentemente espresso sull'emendamento Bressa 1.3, che invita l'Assemblea ad approvare.

SERGIO SABATTINI, nel dichiarare voto favorevole sull'emendamento Bressa 1.3, sottolinea la difficoltà di modificare la struttura amministrativa pubblica senza acquisire l'orientamento delle parti sindacali.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bressa 1.3.

GIANCLAUDIO BRESSA illustra le finalità del suo emendamento 1.4, soppressivo del comma 4 dell'articolo 1 del disegno di legge, nel testo della Commissione.

MARCO BOATO suggerisce una correzione formale del comma 4.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Bressa 1.4 ed approva l'articolo 1.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 2 e degli emendamenti ad esso riferiti, avvertendo che gli emendamenti Volontè 2.3 e 2.5 sono stati ritirati dai presentatori.

NUCCIO CARRARA, *Relatore*, esprime parere favorevole sugli emendamenti 2.6 e 2.7 (ex articolo 86, comma 4-bis, del regolamento); invita al ritiro dell'emenda-

mento Grignaffini 2.4 ed esprime parere contrario sugli identici emendamenti Bressa 2.1 e Mascia 2.2.

FRANCO FRATTINI, *Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, concorda.

GIANCLAUDIO BRESSA illustra le finalità del suo emendamento 2.1, identico all'emendamento Mascia 2.2, soppressivo dell'articolo 2 del disegno di legge, che disciplina in maniera incompleta la materia relativa agli uffici di diretta collaborazione con i viceministri.

FRANCO FRATTINI, *Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, ricorda che l'articolo 2 del disegno di legge è volto ad introdurre una correzione — necessaria per assicurare l'operatività dei viceministri — ad una legge approvata in modo affrettato nella scorsa legislatura.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Bressa 2.1 e Mascia 2.2.

GIOVANNA GRIGNAFFINI ritira il suo emendamento 2.4.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli emendamenti 2.6 e 2.7 (ex articolo 86, comma 4-bis, del regolamento), nonché l'articolo 2, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 3 e degli emendamenti ad esso riferiti.

NUCCIO CARRARA, *Relatore*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

FRANCO FRATTINI, *Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, concorda.

GIANCLAUDIO BRESSA rileva che il suo emendamento 3.1, identico all'emendamento Mascia 3.3, è volto a sopprimere l'articolo 3 del disegno di legge, che fissa principi e criteri direttivi caratterizzati da un elevato livello di genericità ed è suscettibile di produrre effetti deleteri, atteso che il processo di riorganizzazione delle Forze armate, già avviato, non richiede un'ulteriore delega legislativa.

ELETTRA DEIANA auspica la soppressione dell'articolo 3 del disegno di legge, la cui formulazione non tiene conto della rilevanza che il settore della difesa sta assumendo alla luce della drammatica situazione internazionale.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Bressa 3.1 e Mascia 3.3.

GIANCLAUDIO BRESSA ricorda che il suo emendamento 3.2 è volto a sopprimere il comma 4 dell'articolo 2 del disegno di legge, che ritiene assolutamente ultroneo.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Bressa 3.2 ed approva l'articolo 3.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 4 e degli emendamenti ad esso riferiti.

NUCCIO CARRARA, *Relatore*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

FRANCO FRATTINI, *Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, concorda.

GRAZIELLA MASCIA illustra le finalità del suo emendamento 4.2, identico all'emendamento Bressa 4.1, volto a sopprimere l'articolo 4 del disegno di legge.

GIANCLAUDIO BRESSA sottolinea che la delega prevista dall'articolo 4 del disegno di legge è riferita a materia di esclusiva competenza regionale.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Bressa 4.1 e Mascia 4.2.

GRAZIELLA MASCIA rileva che il suo emendamento 4.3 è volto a sopprimere l'ultima parte dell'articolo 4, comma 1, del disegno di legge, che ritiene sia stata inserita nel testo a seguito di pressioni lobbistiche.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Mascia 4.3 ed approva l'articolo 4.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 5 e degli emendamenti ad esso riferiti.

NUCCIO CARRARA, *Relatore*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

FRANCO FRATTINI, *Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, concorda.

GIANCLAUDIO BRESSA illustra le finalità del suo emendamento 5.1, volto, al pari degli identici Mascia 5.3 e Grignaffini 5.4, a sopprimere l'articolo 5.

PIERA CAPITELLI ritiene che l'articolo 5 del disegno di legge denoti la volontà dell'Esecutivo di smantellare un impianto normativo volto a garantire la qualità e l'efficienza del sistema scolastico: giudica quindi condivisibili le finalità degli emendamenti Bressa 5.2 e Grignaffini 5.5, che dichiara di voler sottoscrivere.

TITTI DE SIMONE dichiara di condividere le finalità degli identici emendamenti in esame, ritenendo inaccettabile conferire al Governo una sorta di delega in bianco in materia di riforma degli organi collegiali della pubblica istruzione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Bressa 5.1, Mascia 5.3 e Grignaffini 5.4.

GIANCLAUDIO BRESSA illustra le finalità del suo emendamento 5.2, interamente sostitutivo dell'articolo 5 del disegno di legge, che ritiene non tenga conto delle prerogative costituzionalmente riconosciute alle regioni, anche alla luce della recente modifica del titolo V della parte seconda della Carta fondamentale.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Bressa 5.2 e Grignaffini 5.5; approva quindi l'articolo 5.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 6 e degli emendamenti ad esso riferiti.

NUCCIO CARRARA, *Relatore*, esprime parere contrario sugli identici emendamenti Bressa 6.1 e Mascia 6.2, interamente soppressivi dell'articolo 6.

FRANCO FRATTINI, *Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, concorda.

GIANCLAUDIO BRESSA, ritira il suo emendamento 6.1.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva il mantenimento dell'articolo 6.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 7 e delle proposte emendative ad esso riferite.

LORENZO ACQUARONE, giudicate inutili talune disposizioni contenute nell'articolo 7 del disegno di legge, nel testo della Commissione, che presenta peraltro profili di incostituzionalità, sottolinea la necessità che siano indicati precisi criteri direttivi per l'individuazione dei beni culturali; auspica quindi la soppressione dell'intero articolo 7 o, quanto meno, delle norme concernenti la disciplina dei richiamati beni.

NUCCIO CARRARA, *Relatore*, accetta l'emendamento 7.50 del Governo; esprime

parere favorevole sull'emendamento Grignaffini 7.27 ed invita al ritiro dell'emendamento Titti De Simone 7.9; esprime infine parere contrario sui restanti emendamenti, ove non preclusi.

FRANCO FRATTINI, *Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, concorda.

FRANCA CHIAROMONTE ritiene che l'eventuale soppressione dell'articolo 7 del disegno di legge, nel testo della Commissione, rappresenterebbe una dimostrazione di saggezza e di doveroso rispetto verso la Costituzione e l'Istituzione parlamentare: invita pertanto l'Assemblea ad approvare gli identici emendamenti Grignaffini 7.22, di cui è cofirmataria, Bressa 7.1 e Mascia 7.7, soppressivi del richiamato articolo.

PIERLUIGI MANTINI, nell'associarsi alle considerazioni svolte dal deputato Acquarone, esprime perplessità sull'opportunità di conferire una delega al Governo per il riordino della disciplina concernente i beni culturali ed ambientali in assenza di principi e criteri direttivi ben definiti.

TITTI DE SIMONE invita i deputati della maggioranza a votare a favore degli identici emendamenti Bressa 7.1, Mascia 7.7 e Grignaffini 7.22, soppressivi dell'articolo 7 del disegno di legge, nel testo della Commissione, che conferisce all'Esecutivo una vera e propria delega in bianco per la ridefinizione dell'intera materia concernente i beni e le attività culturali, peraltro oggetto di proposte di legge già all'esame della Camera.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Bressa 7.1, Mascia 7.7 e Grignaffini 7.22.

LORENZO ACQUARONE invita il Governo a fornire chiarimenti in merito al disposto normativo dell'articolo 7 del di-

segno di legge, nel testo della Commissione, con particolare riferimento alla materia concernente i beni culturali.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bressa 7.2.

GIOVANNA MELANDRI chiede all'Esecutivo di chiarire il suo indirizzo politico in materia di beni culturali; ritiene inoltre che la soppressione dell'articolo 7 del disegno di legge sarebbe stato un atto di saggezza.

MARIO PESCANTE, *Sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*, sottolinea l'utilità che il Governo attribuisce all'articolo 7 del disegno di legge, osserva che il mancato avvio di interventi di politica culturale è dovuto alla carenza di risorse finanziarie, imputabile ai precedenti Esecutivi.

GERARDO BIANCO ritiene che le dichiarazioni rese dal sottosegretario Pescante, che sembrerebbero celare un atteggiamento arrogante e decisionista, possano derivare dalla sua inesperienza nella vita parlamentare.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Grignaffini 7.23, Titti De Simone 7.15, Bressa 7.3, Titti De Simone 7.16 e 7.17 e Colasio 7.5.

ANDREA COLASIO illustra le finalità del suo emendamento 7.4, sottolineando il contributo fornito dagli enti locali alla gestione del settore dei beni culturali.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Colasio 7.4.

CARLO CARLI, giudicate deleterie le norme recate dall'articolo 7 del disegno di legge, nel testo della Commissione, invita l'Assemblea ad approvare gli identici emendamenti Titti De Simone 7.8 e Grignaffini 7.24, soppressivi della disposizione

che prevede la concessione a privati dell'erogazione di servizi relativi ai beni culturali.

FRANCO FRATTINI, *Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, rileva, nell'atteggiamento dell'opposizione, una contraddizione tra l'invito rivolto al Governo a procedere sollecitamente a talune forme di privatizzazione e le finalità perseguite con gli identici emendamenti in esame.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIER FERDINANDO CASINI

FRANCO FRATTINI, *Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, precisa inoltre che l'Esecutivo non intende procedere in direzione della privatizzazione in modo indiscriminato, ma soltanto nella misura in cui tale scelta è funzionale alla necessità di elevare la qualità, l'efficienza, la redditività e l'economicità dei servizi resi ai cittadini, nell'esclusivo interesse di questi ultimi.

TITTI DE SIMONE ribadisce la netta contrarietà dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista all'indirizzo politico del Governo in materia di gestione dei beni culturali, ispirato alla logica della privatizzazione e del profitto.

GIOVANNA GRIGNAFFINI ricorda che gli identici emendamenti in esame perseguono l'obiettivo di impedire che il delicato tema dell'affidamento a privati della gestione di beni culturali sia sottratto al confronto parlamentare attraverso il conferimento di una delega legislativa al Governo.

ANTONIO SODA ricorda che l'articolo 118 della Costituzione riconosce ampia autonomia agli enti pubblici territoriali.

GIOVANNA MELANDRI rileva che con l'articolo 7 del disegno di legge si persegue lo smantellamento di un assetto normativo che prevede già specifici strumenti volti ad incentivare la compartecipazione di soggetti pubblici e privati nella gestione di beni culturali.

GABRIELLA PISTONE, nel dichiarare voto favorevole sugli identici emendamenti Titti De Simone 7.8 e Grignaffini 7.24, manifesta l'orientamento contrario dei deputati Comunisti italiani all'impostazione dell'articolo 7 del disegno di legge, che, tra l'altro, reca un grave *vulnus* alle prerogative del Parlamento.

ROBERTO GIACHETTI giudica singolare il richiamo alla coerenza rivolto all'opposizione dal ministro Frattini.

MARIO LETTIERI contesta l'eccessivo ricorso, da parte del Governo, all'istituto della delega legislativa ed alla decretazione d'urgenza.

SERGIO SABATTINI, ricordato che la valorizzazione dei beni culturali ed ambientali, nonché la promozione e l'organizzazione delle attività culturali sono materie oggetto di legislazione concorrente, invita il Governo a non strumentalizzare il contenuto di proposte emendative per accreditare una presunta contrarietà dell'opposizione al processo di privatizzazione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Titti De Simone 7.8 e Grignaffini 7.24, nonché gli emendamenti Titti De Simone 7.12 e 7.9; approva quindi l'emendamento 7.50 del Governo.

TITTI DE SIMONE illustra le finalità del suo emendamento 7.10.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Titti De Simone 7.10 e 7.11.

CARLO CARLI esprime preoccupazione per la politica centralistica e dirigista del Governo.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Grignaffini 7.25 e 7.26 e Titti De Simone 7.13, 7.18 e 7.19; approva quindi l'emendamento Grignaffini 7.27; respinge infine gli emendamenti Carra 7.6 e Titti De Simone 7.20 e 7.21.

GIOVANNA GRIGNAFFINI dichiara voto contrario sull'articolo 7, che sottrae al Parlamento l'intera materia dei beni culturali.

LORENZO ACQUARONE, nell'osservare che l'articolo 7 non consente al Parlamento di esercitare le sue prerogative in un settore delicato quale quello dei beni culturali ed ambientali, ribadisce l'incostituzionalità di tale disposizione normativa, che conferisce una delega legislativa al Governo senza indicare i relativi principi e criteri direttivi.

GABRIELLA PISTONE dichiara il convinto voto contrario dei deputati Comunisti italiani sull'articolo 7, il cui contenuto ritiene funzionale ad un'operazione che definisce indecorosa e di sottocultura.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 7, nel testo emendato.

NUCCIO CARRARA, *Relatore*, raccomanda l'approvazione del subemendamento 0.7.01.6 della Commissione, accetta l'articolo aggiuntivo 7.01 del Governo ed esprime parere contrario sulle restanti proposte emendative.

FRANCO FRATTINI, *Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, concorda.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il subemendamento Bressa 0.7.01.1.

GRAZIELLA MASCIA illustra le finalità del suo subemendamento 0.7.01.4.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge i subemendamenti Mascia 0.7.01.4 e Bressa 0.7.01.2.

GRAZIELLA MASCIA illustra le finalità del suo subemendamento 0.7.01.5, identico al subemendamento Bressa 0.7.01.3.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici subemendamenti Bressa 0.7.01.3 e Mascia 0.7.01.5; approva quindi il subemendamento 0.7.01.6 della Commissione e l'articolo aggiuntivo 7.01 del Governo, come subemendato.

PRESIDENTE passa alla trattazione dell'unico ordine del giorno presentato.

FRANCO FRATTINI, *Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, accetta l'ordine del giorno Bressa n. 1 e si impegna a riferire al Parlamento sull'andamento della riforma già nella prossima primavera, al fine di consentire un serio confronto parlamentare.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

Autorizza la pubblicazione della dichiarazione di voto finale del deputato Mazzoni, che ne ha fatto richiesta, in calce al resoconto della seduta odierna.

ANTONIO SODA, nel giudicare non convincenti le ragioni sostenute dal Governo in ordine all'opportunità di approvare il disegno di legge in esame, sottolinea che la Costituzione attribuisce la potestà regolamentare all'Esecutivo, anziché alle regioni, esclusivamente per le materie nelle quali si ravvisi un interesse nazionale: ritiene pertanto che anche sotto questo profilo l'articolo 7 del disegno di legge violi la Carta fondamentale.

GIANCLAUDIO BRESSA pur esprimendo compiacimento per l'accoglimento da parte del Governo del suo ordine del

giorno n. 1, ritiene che il disegno di legge sottragga al confronto parlamentare il processo di riforma della pubblica amministrazione e rappresenti un'occasione perduta per dare attuazione alla modifica del titolo V della parte seconda della Costituzione.

GRAZIELLA MASCIA dichiara il voto contrario del gruppo di Rifondazione comunista su un disegno di legge che conferisce deleghe — spesso « in bianco » — al Governo in materie estremamente delicate ed eterogenee; esprime inoltre preoccupazione per la scarsa considerazione nella quale è tenuto il Parlamento, sempre più spesso espropriato della funzione legislativa.

MICHELE SAPONARA dichiara il voto favorevole del gruppo di Forza Italia.

NICOLÒ CRISTALDI dichiara il voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale.

PIETRO FONTANINI dichiara il voto favorevole del gruppo della Lega nord Padania.

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge n. 1534.

Sull'ordine dei lavori.

ANTONELLO SORO chiede alla Presidenza di verificare se il Collegio dei questori abbia autorizzato l'esposizione della bandiera padana accanto a quella nazionale presso l'Ufficio postale della Camera.

RENZO INNOCENTI, rilevato che l'eventuale esposizione all'interno di Uffici della Camera della bandiera padana rappresenterebbe un oltraggio al tricolore, riterrebbe inaudita una preventiva auto-

rizzazione del Collegio dei questori: invita pertanto la Presidenza ad accertare eventuali responsabilità.

PRESIDENTE, riservandosi di acquisire informazioni, ritiene che le uniche bandiere delle quali sia legittima l'esposizione negli Uffici della Camera siano quelle italiana e dell'Unione europea.

**Su un lutto
del deputato Silvio Liotta.**

PRESIDENTE rinnova, anche a nome dell'Assemblea, le espressioni della parte-

cipazione al dolore del deputato Silvio Liotta, colpito da un grave lutto: la perdita della madre.

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 28 novembre 2001, alle 9,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 63).

La seduta termina alle 19,20.